



News ECONOMIA

Governance unitaria contro la crisi

È stato presentato a Trieste lo studio di benchmarking internazionale per il settore della nautica, promosso da Area Science Park e condotto da Andrea Tracogna dell'Università triestina

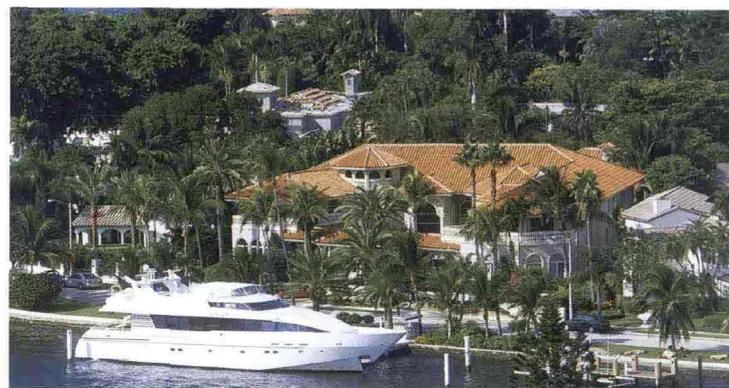
di Diana Merlino

“I cluster nautici internazionali”, questo il titolo dello studio (pubblicato da Franco Angeli), mette a confronto le caratteristiche strutturali e le direzioni di evoluzione di alcuni dei principali cluster nautici a base territoriale esistenti a livello globale: Toscana, Nuova Zelanda, Florida del Sud, Solent (Regno Unito) e Bretagna (Francia). Ven-

gono analizzate e valutate le modalità di governance attuali e in corso di realizzazione, anche

«Decisivo è il sostegno per la riqualificazione del capitale umano, per lo sviluppo di infrastrutture e risorse produttive, dalla portualità alla disponibilità di spazi per gli stabilimenti»

al fine di comparare le politiche pubbliche e private di sostegno allo sviluppo adottate nei diversi sistemi territoriali.



Dal confronto tra i cluster emerge un quadro piuttosto omogeneo sia sul piano qualitativo sia sulla tipologia delle problematiche individuate: sono composti da piccole e medie imprese, spesso artigiane, che hanno processi di innovazione poco sviluppati. Si va dal caso della Florida del Sud, con 15 mila imprese attive, circa 155 mila addetti e un fatturato di 2,817 miliardi di dollari, a quello della Toscana con 2.815 imprese, 15 mila addetti e 1,5 miliardi di euro di fatturato.

dello sviluppo delle produzioni nautiche locali. Mi riferisco, per esempio, ad azioni e interventi di rappresentanza “politica” delle istanze del sistema imprenditoriale, a interventi orientati al rafforzamento della dotazione di capitale sociale e relazionale all'interno del cluster, a interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese e di supporto allo sviluppo tecnologico e all'innovazione. Inoltre, sono da considerarsi indispensabili interventi volti alla promozione

ziaria e di finanziamento dei piani di investimento». Le conclusioni dello studio evidenziano come un'efficace politica per i cluster nautici appaia sempre più il prodotto di una serie ampia e articolata di linee di azione e di interventi che possono essere agevolati dalla presenza di una governance unitaria in una delle diverse forme riscontrate nel campione (top-down, bottom-up, a iniziativa pubblica, a iniziativa mista ecc.). Superare la naturale frammentazione delle azioni individuali, integrandole sul piano geografico e delle relazioni di filiera, consolidare a livello territoriale le tante iniziative che vengono avviate e, nel contempo, aprirsi alla competizione internazionale e ai circuiti di produzione di nuova conoscenza, sembra essere indispensabile per stimolare l'innovazione e mantenere elevata la competitività. □

TABELLA 1. Quadro comparativo dei principali cluster nautici internazionali

	Toscana	Nuova Zelanda	Florida del Sud	Solent	Bretagna
Dimensione area (kmq)	22.992	270.500	15.896	4.150	27.208
Popolazione	3,94 mln	4 mln	5,4 mln	1,45 mln	3,06 mln
Km di coste	330	15.134	180	480	2.700
Posti barca	20.155	21.000	non disponibile	25.000	25.000
Imbarcazioni registrate	10.012	420-470.000	157.000	non disponibile	200.000
Numero imprese nautiche	2.815	1.300-1.400	15.000	600	1.300
Occupazione	15.000	9-10 mila	154.314	8.000	8.000
Fatturato	1,5 mld di euro	1,12 mld di euro	2,817 mld di dollari	700 mln di sterline	700 mln di euro